



ANNO 16 - N. 84 - € 1,00

il Quotidiano della Calabria

Reggio e provincia



Direzione: via Rossini 2/A - 87040 Castrolibero (CS) Telefono 0984 4550100 - 852828 - Fax (0984) 853893 Amministrazione: via Rossini 2, Castrolibero (Cs)
Redazione di Reggio: via Cavour, 30 - Tel. 0965 818768 - Fax 0965 817687 - Poste Italiane spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - DCO/DC-CS/167/2003 Valida dal 07/04/2003

Venerdì 26 marzo 2010
www.quotidianodellacalabria.it

luogo di ritrovamento del cadavere al centro della nuova ipotesi avanzata dai legali degli imputati Omicidio Cartisano, verso la sentenza di revisione



Lollò Cartisano

di PASQUALE VIOLI

SIDERNO - «Aspetto di vedere l'esito del processo, ma spero che i responsabili della morte di mio padre paghino». Sono le parole di Deborah Cartisano, la figlia del fotografo di Bovalino Lollò Cartisano, sequestrato il 23 luglio del 1993 e ucciso dai suoi stessi rapitori.

Nel settembre del 2008 era stata accolta l'istanza di revisione del processo contro Carmelo Modafferi e i suoi nipoti Santo e Leo Modafferi, condannati in via definitiva a 30 anni di reclusione per il sequestro e la morte del fotografo di Bovalino, presentata dagli avvocati Salvatore Stalano e Cosimo Albanese. Adesso si sta avviando a conclusione la revisio-

ne del processo davanti alla Corte D'Appello di Catanzaro, infatti venerdì prossimo sarà sentito il perito di parte, Enza Aricò, e poi ci saranno le discussioni dell'accusa e della difesa, poi la sentenza. «Voglio solo giustizia - ha ribadito Deborah Cartisano - chi ha ucciso mio padre deve pagare il giusto, non voglio niente di più. A noi familiari vittime della mafia rimane solo la certezza della pena, spero che lo Stato dia un segnale forte in questo senso».

Aspetta di vedere come andrà a finire dunque la figlia di Lollò Cartisano, aspetta e spera che sia fatta giustizia. La revisione del processo è arrivata dopo che negli anni successivi al ritrovamento del cadavere emersero nuovi elementi attraverso l'au-

topsia sul cadavere, le dichiarazioni di alcuni pentiti e quelle di alcuni detenuti. Le nuove indagini e le perizie sono state condotte, nel corso di quattro anni da personale specializzato e da consulenti. Tutto questo per accertare dove il cadavere di Cartisano fosse stato effettivamente sepolto. Dalle analisi del terreno si è incaricata Enza Aricò, che si sarebbe avvalsa sul lavoro del supporto dei laboratori di Scienze della terra di Cosenza e della facoltà di Agraria di Reggio, di intesa col professor Cardia del Policlinico universitario di Messina.

La figlia
«Aspetto
ma voglio
giustizia»